

Un ponte fra Irlanda e Insubria Quattro giorni di eventi culturali

Lo show dei Chieftains apre il festival Terra d'Europa

di ENRICO CAMANZI
- VARESE -

UN DIALOGO fra due nazioni.

La quarta edizione del festival «Insubria, terra d'Europa», in programma da domani sera a domenica 30, è presentato così dai suoi animatori. Le nazioni in questione sono l'Insubria, macroregione fra Lombardia, Piemonte e Canton Ticino, e l'Irlanda, filo rosso scelto per la manifestazione di quest'anno. Si parte subito con il botto. L'apertura della kermesse, infatti, è stata affidata ai Chieftains, storico gruppo folk gaelico attivo dai primi anni '60. Seguiranno incontri, mostre e spettacoli fino a domenica sera. Centro delle attività sarà la tensostruttura di piazza Monte Grappa.

IERI A VILLA Recalcatti gli organizzatori hanno alzato il sipario sul programma. Assenti per impegni politici il presidente della Provincia Dario Galli e Norman Gobbi, consigliere nazionale del Canton Ticino, è toccato al sindaco di Varese Attilio Fontana e all'assessore provinciale Bruno Specchiarelli, entrambi leghisti, sventolare la bandiera dell'identità insubre. «Questa manifestazione - ha detto Fontana - ha fatto risvegliare il senso di appartenenza a un'identità comune cercato da tanta gente che vuole riconoscersi in proprie storia, tradizioni e cultura». Sulla stessa lunghezza d'on-

La
presentazione del
festival
«Insubria,
terra
d'Europa»
a Villa
Recalcatti



da Specchiarelli. «La manifestazione - ha osservato - porta alla conoscenza dei cittadini un territorio da riscoprire». Tanti i temi e i filoni sul tavolo. La letteratura con convegni sullo scrittore comasco Carlo Linati, primo traduttore in Italia di autori con radici nella cultura celtica come Joyce e Yeats, e sul tedesco naturalizzato svizzero Hermann Hesse - per cui è saltata una collaborazione con la

fondazione di Montagnola dedicata al premio Nobel - è in prima fila. «Linati - ricorda Andrea Mascetti di Terra Insubre - disse che i volti dei contadini irlandesi gli ricordavano quelli degli agricoltori della Lombardia». Non mancano approfondimenti sulla storia, come il convegno «Il grande cerchio di pietra

VANDALI
Danneggiati
i pannelli
di Aqua dulza

degli antichi comenses», sul cerchio litico di 70 metri quadrati affiorato durante gli scavi per l'ospedale Sant'Anna, considerato, continua Mascetti, «la Stonehenge del popolo insubre». Il festival accenderà i riflettori anche sui problemi del quotidiano, come l'ambiente, nell'incontro «Identità ed ecologia: di-

fenedere la terra d'Insubria», o l'economia, con il dibattito «Aermacchi, Agusta e Malpensa: l'Insubria con le ali», a cui interverranno Giorgio Brazzelli, presidente di Aermacchi, Giuseppe Orsi, amministratore di Agusta Westland e Giuseppe Bonomi, presidente di Sea.

ALTRA SERATA speciale è in programma venerdì 28, con la proiezione all'ex cinema Rivoli di piazza Bersaglieri di «Se ta catti...ta copi», riedizione in dialetto del capolavoro western «Sentieri selvaggi», con John Wayne doppiato in ticinese. «Avremmo voluto arrivare al festival con la nuova pellicola («A qualcuno piace caldo» ribattezzata «Düü testimoni scomud», ndr) - rivela Yor Milano, il comico ticinese coordinatore del teatro Tepsi - ma la fase di doppiaggio si è un po' prolungata, tanto che ora speriamo di poterlo portare al festival di Locarno in agosto. Per questo ripresenteremo il film di John Ford, apprezzato anche dal critico Morando Morandini, che lo ha definito un capolavoro. Il prossimo? Pretty Woman, che si trasformerà in «Bela tusa». Fra sabato e domenica, intanto, sono stati completamente distrutti i pannelli fotografici della mostra «Acqua dulza - Insubria d'acque», allestiti nei portici di via Volta. A quanto pare, però, sarebbe stato un atto di puro vandalismo, senza alcuna impronta politica. I danni sono stati riparati.